

cui si svolgono, mentre se sono le Regioni, le Prefetture o le Province Autonome a promuoverle sono classificate come regionali o locali.

In fase di progettazione deve essere redatto, dall'ente proponente, un documento di impianto da condividere con tutte le amministrazioni che partecipano alla simulazione.

Questo documento contiene gli elementi fondamentali dell'esercitazione tra cui l'individuazione dell'evento storico di riferimento.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di un'esercitazione sono i seguenti:

- Ambito di riferimento e località interessate;
- data di svolgimento;
- tipologia di esercitazione;
- componenti e strutture operative partecipanti;
- obiettivi dell'esercitazione;
- individuazione e descrizione di un evento storico di riferimento;
- definizione di uno scenario di rischio;
- descrizione del sistema di allertamento;
- sistema di coordinamento (procedure di attivazione, flusso di comunicazione, sedi e strutture operative);
- attivazione e utilizzo delle aree di emergenza;
- modalità di risposta del sistema di protezione civile;
- modalità di coinvolgimento della popolazione;
- sistema di informazione alla popolazione;
- cronoprogramma delle attività;
- stima dei costi;
- valutazione dei risultati.

Le prove di soccorso verificano la capacità di intervento nella ricerca e soccorso del sistema e possono essere promosse da una delle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile.

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI DEL C.O.C.

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.C.

SEZIONE A - DATI GENERALI

A1) Dati generali dell'edificio sede C.O.C.						
A1-1	Regione: LAZIO	A1-7	Proprietà:	☒ pubblica	☐ privata	
A1-2	Provincia: VITERBO	A1-8	☐ in locazione	☐ in uso		
A1-3	Comune: CORCHIANO	A1-9	Denominazione proprietà: SCUOLA PRIMARIA G. MARCONI			
A1-4	Indirizzo: VIA DANTE ALIGHIERI	A1-10	Id. edif. Istat Reg. Prov. Comune N. Aggregato N. edificio			
A1-5	Denominazione edificio SCUOLA PRIMARIA DANTE ALIGHIERI		Coordinate ☐ piane UTM ☐ geografiche ☐ altro			
			Lat/ Nord		datum ED50 ☐	Fuso
			Long /Est		datum WGS84 ☐	
A1-6	Destinazione d'uso: Vedi ALLEGATO A	A1-11	Individuazione catastale			
			Foglio	2 0	Allegato	
			Particelle	3 5 2 - - - -		
A1-12	Referente:					
A1-13	Tel: _____	Fax: _____	E - mail: _____			

A2) Comuni afferenti al C.O.C.					
N° progr.	Nome del Comune	Prov.	Abitanti (n°)	Superficie (km ²)	Altitudine (m slm)
1	CORCHIANO	VI	3900	30	190
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
Totali					

A3) Dati amministrativi del C.O.C.		
Tipo di atto (cancellare gli atti non pertinenti al caso in esame)	Estremi	
Decreto prefettizio/ Delibera di Giunta regionale/ Decreto Assessore/ Delibera di Giunta comunale/ Determina Dirigenziale	data	numero
Altro (specificare)	M M	
La sede del COM è inserita nel piano di protezione civile provinciale		si ☒ - no ☐

A4) Caratteristiche dell'edificio sede del C.O.C.				
A4-1 Collocazione urbana	☒ Isolata	☐ In aderenza con altri edifici con fronti comuni su lati -	Angolo si ☐ no ☐	
A4-2 Aree di parcheggio	☐ Interne - Sup totale (m ²)	☒ Esterne - Sup totale (m ²)		
A4-3 Impianti e reti	Vedi ALLEGATO A			
A4-4 Caratteri tipologici	Corte ☐ aperta ☐ chiusa	Palazzina ☐	Impianto planimetrico lineare ☒	Impianto planimetrico articolato ☐

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.C.

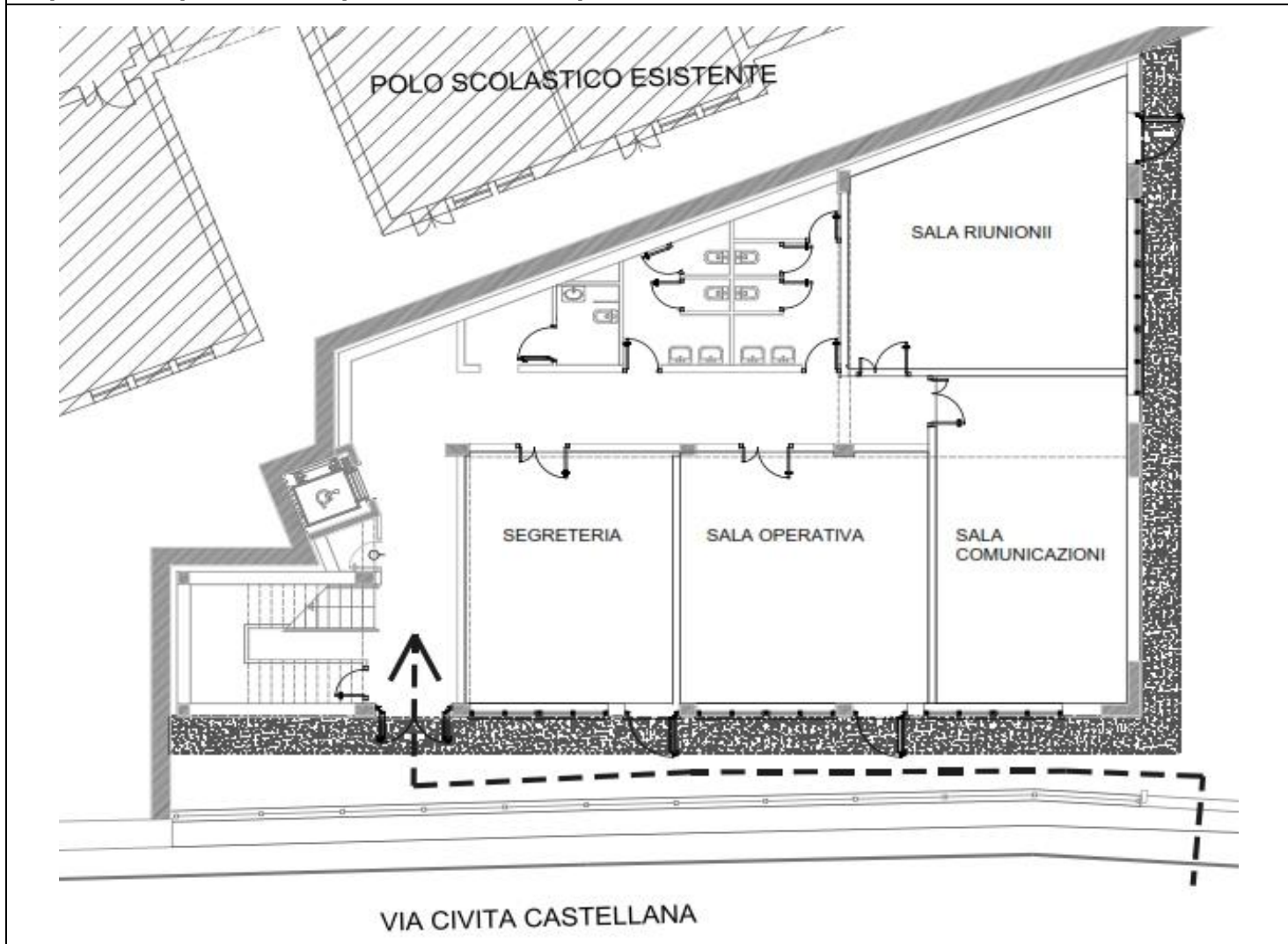
A4-5 Caratteri distributivi - Ambienti dedicati al COM							
Piano	Vani (n°)	Superficie utile (m²)	Rampe	Ascensori	Scala principale	Scala emergenza	Barriere architettoniche
Interrato							Superamento - parziale ☐ totale ☐
Piano T.	10.141			IXI			Superamento - parziale ☐ totale ☒
Piano 1°				IXI			Superamento - parziale ☐ totale ☒
Piano 2°							Superamento - parziale ☐ totale ☐
Piano 3°							Superamento - parziale ☐ totale ☐
A4-6 Predisposizioni impianti TLC		Tetto calpestabile si ☒ no ☐		Possibilità di ancoraggio pali/antenne sul tetto si ☒ no ☐		Possibilità passaggio cavi tetto/sala radio si ☒ no ☐	

A5) Organizzazione e dotazioni del COC								
A5-1 Organizzazione e dotazioni generali								
Descrizione	Sup. utile (m²)	Vani	Utenze telefoniche	Stato di finiture e impianti			Rete informatica	Presenza ai diversi piani
Segreteria				I ☐ M ☐ B ☐	si ☐ no ☐		P.int ☐ PT ☐ P1 ☐ P2 ☐ P3 ☐	
Sala Comunicazioni				I ☐ M ☐ B ☐	si ☐ no ☐		P.int ☐ PT ☐ P1 ☐ P2 ☐ P3 ☐	
Funzioni (F1,...F14)				I ☐ M ☐ B ☐	si ☐ no ☐		P.int ☐ PT ☐ P1 ☐ P2 ☐ P3 ☐	
Sala operativa				I ☐ M ☐ B ☐	si ☐ no ☐		P.int ☐ PT ☐ P1 ☐ P2 ☐ P3 ☐	
Sala riunione				I ☐ M ☐ B ☐	si ☐ no ☐		P.int ☐ PT ☐ P1 ☐ P2 ☐ P3 ☐	
Spazi accessori				I ☐ M ☐ B ☐	si ☐ no ☐		P.int ☐ PT ☐ P1 ☐ P2 ☐ P3 ☐	
Servizi igienici				I ☐ M ☐ B ☐			P.int ☐ PT ☐ P1 ☐ P2 ☐ P3 ☐	
Magazzino				I ☐ M ☐ B ☐	si ☐ no ☐		P.int ☐ PT ☐ P1 ☐ P2 ☐ P3 ☐	
Altro				I ☐ M ☐ B ☐	si ☐ no ☐		P.int ☐ PT ☐ P1 ☐ P2 ☐ P3 ☐	
TOTALI								
A5-2 Dotazioni informatiche	Vedi ALLEGATO A							
A5-3 Dotazioni TLC	Vedi ALLEGATO A							
A5-4 Elisuperfici	Presenza nei pressi del C.O.M. di piazzola di atterraggio si ☐ - no ☒							
	segnalata (omologata ENAC)	☐	temporanea	☐	illuminazione	si ☐ - no ☐	dimensioni (m²)	spazio libero da ostacoli (m²)
	non segnalata	☐	fissa	☐				
	zona d'appoggio	☐	illuminazione	si ☐ - no ☐	dimensioni (m²)			spazio libero da ostacoli (m²)

A6) Cartografie e documentazioni disponibili ed allegate	
Vedi SEZIONE F3	

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.C.

A7) Stralcio planimetria (es. catastale, etc.)



A8) Note

Area for notes related to the planimetric drawing.

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.C.

ALLEGATO A (sottoscritto per validazione dal Comune sede C.O.C.)

ALL. A1 – Dotazioni COC

Dotazioni e strumentazioni disponibili	Disponibilità attuale	N.	Collocazione attuale presso il C.O.M.	Utilizzo attuale per usi diversi dal C.O.M.
Fax dedicati	si ☒ - no ☐		si ☐ - no ☐	si ☐ - no ☐
Linee telefoniche	si ☒ - no ☐		si ☐ - no ☐	si ☐ - no ☐
Collegamento Internet	si ☒ - no ☐		si ☐ - no ☐	si ☐ - no ☐
Computer	si ☒ - no ☐		si ☐ - no ☐	si ☐ - no ☐
Stampanti	si ☐ - no ☐		si ☐ - no ☐	si ☐ - no ☐
Fotocopiatrici	si ☐ - no ☐		si ☐ - no ☐	si ☐ - no ☐
Scanner	si ☐ - no ☐		si ☐ - no ☐	si ☐ - no ☐
Gruppo continuità	si ☐ - no ☐		si ☐ - no ☐	si ☐ - no ☐
Gruppo elettrogeno	si ☐ - no ☐		si ☐ - no ☐	si ☐ - no ☐
Postazioni radio ricetrasmittenti	si ☐ - no ☐		si ☐ - no ☐	si ☐ - no ☐
Tecnologia per video conferenza	si ☐ - no ☐		si ☐ - no ☐	si ☐ - no ☐
Arredi dedicati	si ☐ - no ☐		si ☐ - no ☐	si ☐ - no ☐
Autovetture	si ☐ - no ☐		si ☐ - no ☐	si ☐ - no ☐
GPS	si ☐ - no ☐		si ☐ - no ☐	si ☐ - no ☐
Antenna Radio	si ☐ - no ☐		si ☐ - no ☐	si ☐ - no ☐

ALL. A2 – Individuazione uso promiscuo e tempi di riconversione

Supplemento A1-6	Destinazione d'uso Edificio: <table border="1"> <tr> <td> </td> <td>%</td> <td>Sede COM</td> </tr> <tr> <td>1 0 0</td> <td>%</td> <td>Altri usi pubblici</td> </tr> <tr> <td> </td> <td>%</td> <td>Usi privati (appartamenti, negozi, etc.)</td> </tr> <tr> <td>1 0 0</td> <td>%</td> <td>TOTALE</td> </tr> </table>							%	Sede COM	1 0 0	%	Altri usi pubblici		%	Usi privati (appartamenti, negozi, etc.)	1 0 0	%	TOTALE
		%	Sede COM															
	1 0 0	%	Altri usi pubblici															
		%	Usi privati (appartamenti, negozi, etc.)															
	1 0 0	%	TOTALE															
Uso previsto Sede COM		Promiscuo ☒ specificare ATTIVITA' SCOLASTICA		Esclusivo attività protezione civile ☐														
Solo in caso di uso promiscuo: tempistica per riconvertire l'uso esclusivo come COM		brevissima < 6 h ☒	breve Tra 6 e 24 h ☐	media Fino a 3 gg. ☐	lunga Tra 3 e 7 gg. ☐													
Disponibilità di ulteriori spazi contigui da adibire a COM in caso di necessità		☒ No ☐ Sì, con tempistica di riconversione brevissima ☐ Sì, con tempistica di riconversione breve ☐ Sì, con tempistica di riconversione media ☐ Sì, con tempistica di riconversione lunga ☐ Sì, con tempistica di riconversione lunghissima																

Data	Titolo	Nome	Cognome	Firma	Timbro Amministrazione
Il Sindaco o Suo delegato					
Per l'Ufficio Tecnico Comunale					

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.C.

SEZIONE B - VULNERABILITA' STRUTTURALE DELL'EDIFICIO

B1) Dati dimensionali - Età di costruzione/ristrutturazione - Stato di manutenzione									
N° Piani totali con interrati		Altezza media di piano [m]		Superficie media di piano [m ²]		D	Anno di progettazione		2 0 0 9
A	0 2	B	0 3 , 2	C	0 1 6 8	E	Anno di ultimazione della costruzione		2 0 1 3
F						Struttura progettata prima della classificazione sismica comunale sì ☐ - no ☐			
G						Anno 1 ^a classificazione sismica 2 0 0 3			
H			Categoria/Zona sismica originaria 3		I	Zona sismica attuale 3		L	Anno classificazione sismica attuale
M				Eventuali norme simiche adottate per progettazione: NTC 2008		☒ N1: Nessuno ☐ N2: Adeguamento sismico ☐ N3: Miglioramento sismico ☐ N4: Intervento locale/Altro		Verifica sismica post progettazione sì ☐ - no ☒ Anno 2 0 0 9 Esito	
N				Interventi di modifica sostanziale della struttura: Anno					
P				Giunto tecnico efficace: sì ☐ no ☒		Q			
				Stato di manutenzione generale:		☐ Insufficiente ☐ Sufficiente ☒ Buono			

B2) Censimento di Vulnerabilità (LSU)

Data sopralluogo LSU											
Disponibilità della Scheda di 1° livello					sì ☐ - no ☒						
Disponibilità della Scheda di 2° livello					sì ☐ - no ☒						
Vulnerabilità (da censimento LSU)		☐ Bassa		☐ Medio-Bassa		☐ Media		☐ Medio-Alta		☐ Alta	

B3) Tipologia costruttiva prevalente/ Tipologia ed organizzazione del sistema resistente

N.B. Nel caso di edifici a struttura prefabbricata o di grande luce, le Sez. da B3 a B8 si intendono integralmente sostituite dalle Sez. da 2B a 4 della corrispondente "Scheda GL-AeDES di valutazione di danno e agibilità post-sisma per edifici a struttura prefabbr. o di grande luce".

☐ B3_A : Muratura	☒ B3_B : Cemento Armato	☐ B3_C : Acciaio
--	---	---

B3_A) Muratura:

Strutture verticali / Strutture orizzontali		Non identificate	Strutture in muratura				Pilastrini isolati	Mista	Rinforzata
			A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...)				
			Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli			
		A	B	C	D	E	F	G	H
1	Non identificate	☐	☐	☐	☐	☐	SI	☐	☐
2	Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	G1	H1
3	Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐		☐	☐
4	Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	☐	☐	☐	☐	☐	NO ☐	G2	H2
5	Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	☐	☐	☐	☐	☐		G3	H3
6	Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a soletta di c.a.,...)	☐	☐	☐	☐	☐			

B3_B) Cemento Armato

A) Struttura a telai in c.a. in una sola direzione	☐	B3_C) Acciaio	
B) Struttura a telai in c.a. in due direzioni	☐	A) Struttura intelaiata	☐
C) Struttura a pareti in c.a. in una sola direzione	☐	B) Struttura con controventi reticolari concentrici	☐
D) Struttura a pareti in c.a. in due direzioni	☐	C) Struttura con controventi eccentrici	☐
E) Struttura mista telaio-pareti	☒	D) Struttura a mensola o a pendolo invertito	☐
F) Struttura a nucleo	☐	E) Struttura intelaiata controventata	☐
G) Altro	☐	F) Altro	☐

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.C.

B4) Distribuzione tamponature (Cemento Armato ed Acciaio)		B5) Diaframmi orizzontali (Cemento Armato ed Acciaio)	
1) Distribuzione irregolare delle tamponature in pianta	☒	1) Diaframmi flessibili (es. travi e voltine,...)	☐
2) Distribuzione irregolare delle tamponature in altezza sull'intero edificio	☐	2) Diaframmi semirigidi (es., travi e tavelloni,...)	☐
3) Distribuzione parziale delle tamponature in altezza sui pilastri (pilastri tozzi)	☐	3) Diaframmi rigidi (es. solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a., lamiera grecata con soletta in c.a.,)	☒
4) Tamponature senza misure a contrasto di collassi fragili ed espulsione in direzione perpendicolare al pannello	☐	4) Altro	☐
5) Altro	☐		

B6) Copertura	
1) Copertura spingente pesante	☐
2) Copertura non spingente pesante	☒
3) Copertura spingente leggera	☐
4) Copertura non spingente leggera	☐

B7) Regolarità dell'edificio		
A	La configurazione in pianta è compatta ed approssimativamente simmetrica rispetto a due direzioni ortogonali, in relazione alla distribuzione di masse e rigidezze.	si ☐ - no ☒
B	Il massimo rapporto tra i lati del rettangolo in cui l'edificio risulta inscritto è inferiore a 4.	si ☐ - no ☒
C	L'edificio non presenta variazioni (max 25 %) di superficie con l'altezza che creano evidenti rientri o sporgenze.	si ☒ - no ☐
D	Tutti gli elementi resistenti dell'edificio (quali telai o pareti) si estendono dalla copertura alle fondazioni.	si ☒ - no ☐
E	Non sono presenti elementi non strutturali particolarmente vulnerabili (es., comignoli o parapetti di grandi dimensioni in muratura, controsoffitti pesanti, etc.).	si ☐ - no ☒
F	In relazione alle risposte fornite dal punto A al punto E, l'edificio può ritenersi regolare	si ☐ - no ☒

B8) Quadro fessurativo				
Cause	☐ Evento sismico (data)	☐ Degrado	☐ Cedimenti	☐ Altro

Livello- estensione Componente Strutturale		DANNO									
		D4-D5 Gravissimo			D2-D3 Medio grave			D1 Leggero			Nullo
		> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
1	Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
2	Orizzontamenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
3	Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
4	Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒
5	Tamponamenti - tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐

B9) Note	

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.C.

SEZIONE C - CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE DEL TERRENO

C1) Dati morfologici

Morfologia del sito di ubicazione			Quota slm (in m)
A ☐ Cresta	B ☒ Pendio (Pend. 15%)	C ☐ Pianura	□□□□

C2) Presenza di aree a rischio

Sopralluogo effettuato	Ente	Data sopralluogo	Esito sopralluogo, riportare breve descrizione
	☐ Genio civile	□□/□□/□□□□	EDIFICI AGIBILE LIEVI FESSURE ALLE TRAMEZZATURE
	☒ Comune	13/11/2016	
	☐ GNDCI	□□/□□/□□□□	
	☐ DPC	□□/□□/□□□□	
	☐ Altro*	□□/□□/□□□□	
	*Specificare: _____		

L'edificio ricade all'interno di un'area a rischio perimetrata ai sensi del DL 180/1998 ☐ sì - ☒ no
In caso affermativo compilare il rigo sottostante

Dissesti di fondazione ☐ sì - ☒ no

Area	Evento	Rif. Foglio P.A.I.	Evidenze sul terreno			
Area R3 ☐	Alluvione ☐	_____	Presenza alberi pali inclinati	☐	Rigonfiamenti	☐
	Frana ☐	_____				
Area R4 ☐	Alluvione ☐	_____	Contropendenze	☐	Fratture	☐
	Frana ☐	_____				

C3) Elementi di rischio deducibili da altri strumenti di pianificazione

--

C4) Note

L'ACCESSO IN VIA CIVITA CASTELLANA PRESENTA UN MURO DI RECINZIONE A CONFINE CON UNA PROPRIETA' PRIVATA. LO STESSO PRESENTA LESIONI CHE POTREBBERO DETERMINARE UN CROLLO PARZIALE INSISTENTE SULL'ACCESSO STESSO.

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.C.

SEZIONE D – COLLEGAMENTI PRINCIPALI DEL COMUNE

D1) Collegamenti stradali

N	Denominazione nodo	Tronco	Tipologia	Larghezza della strada (m)	Lunghezza (km)		Tm (min)	Attraversamento urbano %	Potenziali ostacoli
					Parziale	Totale			

Corografia con indicazione dei percorsi principali da e verso il C.O.C.

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.C.

D2) Collegamenti ferroviari, portuali, aeroportuali

<i>Tipologia</i>	<i>Distanza (km)</i>	<i>Denominazione</i>

D3) Note

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.C.

SEZIONE E - VULNERABILITA' CIRCONSTANTE L'EDIFICIO SEDE C.O.C.

NB Le informazioni si riferiscono agli edifici prospicienti la sede COM e le vie di accesso allo stesso, secondo i **percorsi di accessibilità principale** da e verso il COM. Il giudizio di vulnerabilità è espresso sulla base di osservazioni esterne.

E) Percorsi di accessibilità alla sede C.O.M.

N	Denominazione ¹	Tronco n°	Tipologia	Larghezza (m)	Lunghezza (km)	Potenziati ostacoli
	via di Civita Castellana	unico	strada urbana	6		vedere carta B.05
						ove sono indicati gli aggregati
						strutturali interferenti con la viabilità
						Il ponte sul Rio Fratta costituisce una
						criticità notevole

Estratto di mappa con indicazione dei percorsi di accessibilità principale da e verso il C.O.C.

VEDERE LA CARTA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE

SCHEDE SEMPLIFICATE DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.C.

PERCORSO DI ACCESSIBILITA' PRINCIPALE N°1	
E1-1) Edifici prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Edifici altamente vulnerabili	si ☒ - no ☐ - Numero di edifici altamente vulnerabili
b) Rapporto Altezza media edifici altamente vulnerabili/ Larghezza stradale	.
E2-1) Reti di distribuzione prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Rete del gas	si ☒ - no ☐
b) Rete elettrica	si ☒ - no ☐
E3-1) Muri di sostegno/Trincee prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Muri di sostegno/Trincee	si ☒ - no ☐ - Possibilità di interruzione della sede stradale si ☐ - no ☐
E4-1) Ponti/Viadotti prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Ponti/Viadotti	si ☒ - no ☐ - Possibilità di interruzione della sede stradale si ☒ - no ☐
E5-1) Altri ostacoli all'accesso si ☐ - no ☐ Specificare _____	
PERCORSO DI ACCESSIBILITA' PRINCIPALE N°2	
E1-2) Edifici prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Edifici altamente vulnerabili	si ☐ - no ☐ - Numero di edifici altamente vulnerabili
b) Rapporto Altezza media edifici altamente vulnerabili/ Larghezza stradale	.
E2-2) Reti di distribuzione prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Rete del gas	si ☐ - no ☐
b) Rete elettrica	si ☐ - no ☐
E3-2) Muri di sostegno/Trincee prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Muri di sostegno/Trincee	si ☐ - no ☐ - Possibilità di interruzione della sede stradale si ☐ - no ☐
E4-2) Ponti/Viadotti prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Ponti/Viadotti	si ☐ - no ☐ - Possibilità di interruzione della sede stradale si ☐ - no ☐
E5-2) Altri ostacoli all'accesso si ☐ - no ☐ Specificare _____	
PERCORSO DI ACCESSIBILITA' PRINCIPALE N°3	
E1-3) Edifici prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Edifici altamente vulnerabili	si ☐ - no ☐ - Numero di edifici altamente vulnerabili
b) Rapporto Altezza media edifici altamente vulnerabili/ Larghezza stradale	.
E2-3) Reti di distribuzione prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Rete del gas	si ☐ - no ☐
b) Rete elettrica	si ☐ - no ☐
E3-3) Muri di sostegno/Trincee prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Muri di sostegno/Trincee	si ☐ - no ☐ - Possibilità di interruzione della sede stradale si ☐ - no ☐
E4-3) Ponti/Viadotti prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Ponti/Viadotti	si ☐ - no ☐ - Possibilità di interruzione della sede stradale si ☐ - no ☐
E5-3) Altri ostacoli all'accesso si ☐ - no ☐ Specificare _____	
E6) Note	

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.C.

SEZIONE F – SINTESI DEL RILIEVO

F1) Tabella di sintesi					
Sezione Parere	A5	B	C	D	E
	Organizzazione e dotazioni del COC	Vulnerabilità strutturale dell'edificio	Caratteristiche Morfologiche del terreno	Collegamenti principali del Comune	Vulnerabilità circostante l'edificio sede COM
Negativo	☐	☐	☐	☐	☐
Positivo con indicazioni	☐	☐	☐	☐	☒
Positivo	☒	☒	☒	☒	☐

F2) Indicazioni di massima
Riguardo l'accessibilità, può risentire della vulnerabilità degli edifici circostanti. Infatti l'accessibilità stessa può essere ridotta a causa del restringimento della carreggiata dovuta a crolli parziali in caso di forte sisma.

F3) ALLEGATI	
Barrare le caselle relative agli atti documentali allegati a corredo della presente scheda	
Certificato di collaudo	☐
Relazione a struttura ultimata	☐
Relazione progettuale sulle strutture	☐
Verifica sismica post progettazione	☐
Verifica sismica condotta sulla base dell'OPCM 3274, art. 2, commi 3 e 5	☐
Classificazione e/o Perimetrazione nel Piano di Assetto idrogeologico	☐
Pianta Edificio _____	☐
Cartografia _____	☐
Altro _____	☐
Altro _____	☐

Data compilazione scheda |__|/|__|/|__|

Rilevatori

Titolo	Nome/Cognome	Ente di appartenenza	Firma

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.C.

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale “cielo terra”, individuabile per omogeneità delle caratteristiche strutturali e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 5 Sezioni, ciascuna suddivisa in diversi paragrafi. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; quelle rappresentate con il simbolo (○) rappresentano una scelta univoca, mentre quelle rappresentate con il simbolo (□) rappresentano una multiscelta. Dove sono presenti le caselle [] si deve scrivere in stampatello.

Per le sezioni con sfondo in colore [] la compilazione può essere omessa.

SEZIONE A - DATI GENERALI

Paragrafo A1 - Dati generali dell'edificio sede C.O.M.

In relazione alla collocazione dell'edificio, si devono compilare i campi "Regione", "Provincia" e "Comune", secondo la denominazione dell'Istat (ad esempio LAZIO, ROMA, SANTA MARINELLA). Nella sezione "Indirizzo" riportare l'indirizzo completo dell'opera (utilizzare la codifica Istat: via, viale, piazza, corso, etc.) senza abbreviazioni e comprensivo di codice di avviamento postale e numero civico.

Nella sezione "Denominazione edificio" riportare la denominazione estesa, senza abbreviazioni, dell'edificio (es. SCUOLA ELEMENTARE ALESSANDRO VOLTA, CASERMA VIGILI DEL FUOCO).

Nella sezione "Destinazione d'uso" indicare la percentuale di destinazione d'uso dell'edificio ad es. 50% sede COM, 25% altri usi pubblici, 25% usi privati.

Nella sezione "Proprietà" indicare se pubblica o privata in locazione o in uso.

Nella sezione "Denominazione proprietà" indicare l'ente o la società proprietaria dell'immobile.

L'identificativo edificio è formato dal concatenamento di una serie di informazioni, costituite dall'insieme dei dati Istat identificativi del Comune (Regione+Provincia+Comune) in unione con il numero di aggregato e quello di edificio. Più specificamente, tale codice univoco sarà composto nel seguente modo: 2 cifre: codice Istat Regione; 3 cifre: codice Istat Provincia; 3 cifre: codice Istat Comune; 5 cifre: numero progressivo di aggregato identificativo univoco; 2 cifre: ulteriore identificativo univoco (normalmente pari a 00). 3 cifre: numero progressivo identificativo dell'edificio all'interno dell'aggregato.

Nella sezione "Coordinate" occorre riportare le Coordinate di un punto significativo che identifichi la posizione dell'edificio stesso, evidenziandolo nella sezione A7. Occorre specificare se si tratta di coordinate piane Nord ed Est (Sistema Cartografico: proiezione Universale Trasversa di Mercatore U.T.M., espresse in metri) o geografiche Latitudine e Longitudine (espresse in gradi), la Zona di validità (Fusi: 32, 33, 34), il Sistema geodetico (European Datum 1950 ED50 o World Geodetic System 1984 WGS84). Qualora si usasse un altro riferimento si può specificare in altro. I dati possono essere acquisiti con un sistema GPS.

Nella sezione "Dati catastali" riportare i dati catastali di foglio, allegato e particelle necessari per identificare l'opera.

Nella sezione "Referente" indicare il nome del referente dell'ufficio comunale ed i suoi recapiti.

Paragrafo A2 – Comuni afferenti al C.O.M.

Indicare nome, provincia, numero di abitanti, superficie in chilometri quadrati ed altitudine in metri sul livello del mare dei comuni che vengono coordinati dal COM.

Paragrafo A3 – Dati amministrativi del C.O.M.

Indicare il tipo di atto di istituzione del COM, il numero dell'atto e la data; ad esempio per il C.O.M. del comune di Meldola in provincia di Forlì, istituito con atto G.M. n. 123 del 16 ottobre 2003, si dovranno cancellare tutte le voci tranne *Delibera di giunta comunale* ed inserire la data ed il numero. Indicare se la sede del COM è inserita nella pianificazione provinciale d'emergenza.

Paragrafo A4 – Caratteristiche dell'edificio sede del COM

Nel campo A4-1 "Collocazione urbana" contrassegnare la voce "isolato" oppure "in aderenza..." per identificare la posizione dell'edificio sede del COM rispetto al tessuto urbano edilizio circostante; nel caso di aderenza con altri edifici indicare il numero di lati in comune con altri edifici ed indicare se si tratta di un edificio d'angolo rispetto all'aggregato di cui è parte.

Nel campo A4-2 "Aree di parcheggio" indicare la superficie totale dei parcheggi interni e la superficie totale dei parcheggi esterni al lotto di pertinenza dell'edificio.

Nel campo A4-3 "Impianti e reti", si rimanda all'Allegato A.

Nel campo A4-4 "Caratteri tipologici" indicare se l'edificio del COM presenta uno spazio ineditato al suo interno ovvero una corte chiusa o aperta (ad esempio un edificio rispettivamente con forma planimetrica a C oppure ad L), se si tratta di una palazzina (scala centrale e distribuzione ai piani prevalentemente simmetrica), se prevale uno sviluppo planimetrico lineare del corpo di fabbrica oppure se prevale uno sviluppo planimetrico dell'edificio articolato su più masse volumetriche. E' necessario ricondurre l'edificio a una sola tipologia tra quelle individuate.

Nei campi A4-5 della tabella sui "Caratteri distribuiti" inserire le informazioni relative all'intero edificio che ospita il COM (le informazioni specifiche sull'organizzazione e dotazione dei locali destinati al COM sono riportate nel successivo paragrafo A5, in quanto può accadere che l'edificio sede di COM, sia al contempo sede di altre strutture di pubblico interesse). Per ciascun piano dell'edificio sede di COM dovrà essere indicato il numero complessivo di vani e la superficie totale utile, indicando anche la presenza ed il numero di rampe, ascensori, scale principali e scale di emergenza. Inoltre dovrà essere indicato il grado di abbattimento/superamento delle barriere architettoniche che può essere parziale o totale, tenendo conto che l'assenza di indicazioni equivale alla mancanza completa di dispositivi per il superamento delle barriere architettoniche.

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.M.

Nei campi A4-6 "Predisposizione impianti TLC" si richiedono le informazioni necessarie per appurare la possibilità e la facilità d'installazione di antenne radio sull'edificio; quindi relative alla calpestabilità del tetto, alla presenza di sistemi di ancoraggio sul tetto di pali/antenne e, infine, alla possibilità di cablaggio dei cavi dal tetto alla sala radio.

Paragrafo A5 – Organizzazione e dotazioni del COM

Il presente paragrafo si riferisce agli ambienti destinati a sede COM (quindi non necessariamente tutto l'edificio).

Nei campi A5-1 "Organizzazione e dotazioni generali" per ciascun ambiente del COM (segreteria, sala comunicazioni, etc.) occorre inserire le informazioni richieste: superficie utile (in m²), il numero di vani; il numero di utenze telefoniche esistenti; lo stato di manutenzione delle finiture (pavimenti, infissi, ecc...) e degli impianti (riscaldamento, condizionamento, ricambio d'aria, ecc...); distinto in insufficiente (I), medio (M) e buono (B); la presenza o meno di una rete informatica (internet o intranet); la collocazione dell'ambiente in esame rispetto al/ai piano/i dell'edificio.

Per le destinazioni funzionali non identificabili tra quelle indicate nella colonna "Descrizione", riportare tutto nella riga "Altro".

Nei campi A5-2 "Dotazioni informatiche" e A5-3 "Dotazioni TLC", si rimanda all'allegato A.

Nei campi A5-4 "Elisuperfici" viene richiesto di segnalare la presenza di una piazzola d'atterraggio nei pressi del COM; in caso positivo sono necessarie alcune informazioni relative alla tipologia di piazzola, alla presenza di illuminazione, alle dimensioni e alla presenza di ostacoli nello spazio circostante.

Paragrafo A6 – Cartografie disponibili ed allegate

Si rimanda alla sezione F3

Paragrafo A7 – Stralcio planimetria

Inserire nel box copia di una planimetria (catastale, aerofotogrammetrica, ecc...) evidenziando l'edificio sede del COM e riportando le informazioni integrative utili a specificare quanto inserito nella scheda (ad esempio accessi, perimetro dei parcheggi, ecc...).

Paragrafo A8 – Note

Nel campo "Note" è possibile inserire qualsiasi informazione che non è stata codificata nei paragrafi precedenti oppure specificare alcuni aspetti affrontati.

Allegato A

Riportare le dotazioni e le strumentazioni disponibili. Inoltre, specificare in dettaglio i tempi di riconversione della sede in caso di uso promiscuo della stessa. **Va sottoscritto per validazione dal Comune sede C.O.M., ovvero dal Sindaco o suo delegato e dall'Ufficio Tecnico Comunale**

SEZIONE B - VULNERABILITA' STRUTTURALE DELL'EDIFICIO

Paragrafo B1 - Dati dimensionali - Età di costruzione/ristrutturazione - Stato di manutenzione

Nel campo "N° piani totali con interrati" indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza.

Nel campo "Altezza media di piano" indicare l'altezza (in metri) che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti.

Nel campo "Superficie media di piano" indicare la superficie che meglio approssima la media delle superfici di tutti i piani.

Nel campo "Anno di progettazione" indicare l'anno in cui il progetto esecutivo è stato approvato dall'Ente appaltante (l'anno del rilascio della concessione/autorizzazione per gli edifici privati).

Nel campo "Anno di ultimazione della costruzione" indicare l'anno di ultimazione dei lavori.

Nel campo "F" indicare se la struttura è stata progettata prima della classificazione sismica comunale.

Nel campo "G" indicare l'anno di prima classificazione sismica.

Nel campo "H" indicare la categoria/zona sismica originaria mentre nel campo "I" indicare la zona sismica attuale; infine nel campo "L" indicare l'anno in cui è stata adottata la classificazione sismica attuale.

Nel campo "M" indicare quali norme sismiche eventualmente sono state adottate per la progettazione.

Nel campo "N" deve essere indicato l'anno dell'intervento di modifica sostanziale della struttura ed anche la corrispondente tipologia d'intervento, distinta in "Nessuno" – casella N1, "Adeguamento sismico" – casella N2, "Miglioramento sismico" – casella N3, "Intervento locale/Altro" – casella N4, specificandolo di seguito. Con "Altro" s'intende un intervento non classificabile come adeguamento/miglioramento sismico/intervento locale, ma che ha comunque interessato delle parti strutturali dell'edificio. Nelle note a fine sezione indicare l'eventuale titolo dell'intervento strutturale eseguito e, se possibile, una sua breve descrizione.

Nel campo "O" indicare se è stata eseguita una verifica sismica dell'edificio, l'anno in cui è stata svolta e l'esito risultante.

Nel campo "P" indicare se è presente un giunto tecnico sismicamente efficace.

Nel campo "Q" "Stato di manutenzione generale" indicare il livello di manutenzione dell'edificio, con modalità di scelta univoca, distinto in "Insufficiente", "Sufficiente", "Buono".

Paragrafo B2 - Censimento di Vulnerabilità (LSU)

Nel campo "Data sopralluogo LSU" indicare la data dell'eventuale sopralluogo svolto dai tecnici Lavoratori socialmente utili (LSU) nell'ambito dei progetti di censimento attivati dal Dipartimento della Protezione Civile negli anni '90, utilizzando le schede di vulnerabilità del GNDT. Indicare inoltre se è disponibile la Scheda di 1° livello e la scheda di 2° livello.

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.M.

Indicare inoltre il livello di vulnerabilità riportato nei documenti ufficiali dei censimenti LSU, con modalità di scelta univoca, distinto in “Bassa”, “Medio-Bassa”, “Media”, “Medio-Alta”, “Alta”.

Paragrafo B3 – Tipologia costruttiva prevalente/Tipologia ed organizzazione del sistema resistente

Indicare, con modalità multiscelta la tipologia costruttiva prevalente.

Paragrafo B3_A) - Muratura

Il paragrafo va compilato solo nel caso di strutture sismo-resistenti in muratura. La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione, collegamenti trasversali) e per ognuno è possibile indicare anche la presenza di cordoli o catene, se sono sufficientemente diffusi. Descrivere la tipologia strutturale utilizzando la relativa matrice nella quale si possono indicare fino a due combinazioni per le strutture orizzontali e per quelle verticali, prevalenti o più vulnerabili. Ad esempio edificio con due livelli fuori terra, con il 1° livello a volte senza catene e muratura in pietrame non squadrate (codice 2B) ed il 2° livello a solai in legno deformabile e muratura in pietrame non squadrate (codice 4B).

E' richiesto anche di indicare l'eventuale presenza di pilastri isolati (colonna F della matrice), siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Nelle colonne “G” ed “H” è possibile indicare, con modalità multiscelta, situazioni strutturali miste (es. muratura-telai) o rinforzi, utilizzando la seguente codifica:

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura;

G2 : Muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate);

G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani;

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati;

H2: Muratura armata o con intonaci armati;

H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi.

Paragrafo B3_B) - Cemento armato

Il paragrafo va compilato solo nel caso di strutture sismo-resistenti in cemento armato. Descrivere la tipologia strutturale, con modalità di scelta univoca, utilizzando una delle seguenti opzioni: “Struttura a telai in c.a. in una sola direzione”, “Struttura a telai in c.a. in due direzioni”, “Struttura a pareti in c.a. in una sola direzione”, “Struttura a pareti in c.a. in due direzioni”, “Struttura mista telaio-pareti”, “Struttura a nucleo”, “Altro”. In quest'ultimo caso riportare una breve descrizione.

Paragrafo B3_C) - Acciaio

Il paragrafo va compilato solo nel caso di strutture sismo-resistenti in acciaio. Descrivere la tipologia strutturale, con modalità di scelta univoca, utilizzando una delle seguenti opzioni: “Struttura intelaiata”, “Struttura con controventi reticolari concentrici”, “Struttura con controventi eccentrici”, “Struttura a mensola o a pendolo invertito”, “Struttura intelaiata controventata”, “Altro”. In quest'ultimo caso riportare una breve descrizione.

Paragrafo B4 - Distribuzione tamponature (cemento armato ed acciaio)

Il paragrafo va compilato, solo nel caso di strutture sismo-resistenti in c.a. od in acciaio, per indicare la distribuzione delle tamponature. La distribuzione e la realizzazione delle tamponature può influenzare le condizioni di simmetria, determinare l'eventuale concentrazione di reazioni sulla struttura ed anche costituire una sorgente di rischio in caso di collasso. Le tamponature da prendere in considerazione sono quelle aventi uno spessore di almeno 15 cm.

Una *Distribuzione irregolare delle tamponature in pianta* si ha quando le tamponature non sono disposte equamente su tutta la maglia strutturale (es. molto aperte su fronte strada e quasi completamente chiuse sugli altri lati) e/o quando la tipologia delle tamponature utilizzate è significativamente differente. Tali dissimmetrie possono sensibilmente aumentare gli effetti di rotazione dei piani, favorendo l'incremento delle sollecitazioni e degli spostamenti su pochi elementi strutturali.

Una *Distribuzione irregolare delle tamponature in altezza sull'intero edificio* implica che la maglia strutturale non è chiusa dalle tamponature su tutti i livelli (es. piano *pilotis*). Si possono in tal caso determinare concentrazioni di danno ad alcuni piani caratterizzati da una significativa riduzione dei tamponamenti (c.d. collasso per piano soffice).

Una *Distribuzione parziale delle tamponature in altezza sul pilastro (pilastri tozzi)*, come avviene, ad esempio, nel caso di finestre a nastro, può determinare un aumento delle forze di taglio su detti pilastri a causa della loro maggiore rigidità, e la possibilità di una loro rottura fragile a taglio.

Le *Tamponature senza misure a contrasto di collassi fragili ed espulsione in direzione perpendicolare al pannello* costituiscono una particolare sorgente di rischio in caso di sisma perché possono determinare la caduta di masse significative verso l'esterno con pericolo per la pubblica incolumità (es. tamponature non inserite nella maglia strutturale oppure tamponature di grandi dimensioni).

Qualora siano presenti situazioni non ricomprese nelle precedenti usare la voce *Altro* e riportare una breve descrizione

Paragrafo B5 - Diaframmi orizzontali (cemento armato, acciaio)

Il paragrafo va compilato, solo nel caso di strutture sismo-resistenti in c.a. od in acciaio, per indicare la tipologia degli orizzontamenti. Questi sono distinti in relazione alle caratteristiche che possono avere riflessi significativi sul comportamento d'insieme dell'organismo strutturale.

Per *solai flessibili* si intendono: solai in legno a semplice o doppia orditura (travi e travicelli) con tavolato ligneo semplice o elementi laterizi (mezzane), eventualmente finito con caldana in battuto di lapillo o materiali di risulta; solai in putrelle e voltine realizzate in mattoni, pietra o conglomerati. In entrambi i casi se è stato realizzato un irrigidimento, mediante tavolato doppio o soletta armata ben collegata alle travi, tali solai potrebbero intendersi rigidi o semirigidi, in base al livello di collegamento tra gli elementi.

Per *solai semirigidi* si intendono: solai in legno con doppio tavolato incrociato eventualmente finito con una soletta di ripartizione in

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.M.

cemento armato; solai in putrelle e tavelloni ad intradosso piano; solai in laterizi prefabbricati tipo SAP senza soletta superiore armata.

Per *solai rigidi* si intendono: solai in cemento armato a soletta piena; solai in latero-cemento con elementi laterizi e travetti in opera o prefabbricati, o comunque solai dotati di soletta superiore di c.a. adeguatamente armata, connessa a tutte le murature e connessa fra campo e campo.

Qualora l'orizzontamento non rientri tra quelli sopra indicati utilizzare il campo "Altro" e riportarne una breve descrizione.

Paragrafo B6 - Copertura (cemento armato, acciaio, muratura)

Il paragrafo va compilato, per qualsiasi tipo di struttura sismo-resistente (cemento armato, acciaio, muratura), per indicare la tipologia della copertura. Il comportamento della copertura, che può influenzare la prestazione dell'edificio in caso di terremoto, viene riassunto attraverso due caratteristiche: il peso della copertura e la presenza di spinte non contrastate sulle murature perimetrali, anche solo per azioni verticali.

Riguardo al peso si intendono generalmente leggere coperture in acciaio o legno (salvo il caso di lastre o tegole pesanti, ad esempio in pietra naturale); coperture pesanti sono invece quelle in cemento armato.

Riguardo all'effetto spingente si terrà conto dello schema statico della copertura (appoggi su muri di spina, travi rigide di colmo, capriate a spinta eliminata) e della eventuale presenza e/o efficacia di elementi di contrasto o equilibrio delle spinte orizzontali (cordoli, catene).

Qualora la copertura non rientri tra quelle sopra indicate utilizzare il campo "Altro" e riportarne una breve descrizione.

Paragrafo B7 - Regolarità dell'edificio

Si può definire "regolare" un edificio che per il quale si può rispondere affermativamente in tutti i campi da "A" a "E".

Nel campo "A" indicare se la configurazione in pianta è compatta ed approssimativamente simmetrica rispetto a due direzioni ortogonali, in relazione alla distribuzione di masse e rigidità.

Nel campo "B" indicare se il massimo rapporto tra i lati del rettangolo in cui l'edificio risulta inscritto, è inferiore a 4.

Nel campo "C" indicare se l'edificio non presenta variazioni (max 25 %) di superficie con l'altezza, che creano evidenti rientri o sporgenze.

Nel campo "D" indicare se tutti gli elementi resistenti dell'edificio (quali telai o pareti) si estendono dalla copertura alle fondazioni.

Nel campo "E" indicare se non sono presenti elementi non strutturali particolarmente vulnerabili (es., comignoli o parapetti di grandi dimensioni in muratura, controsoffitti pesanti, etc.).

Nel campo "F" indicare il giudizio finale sulla regolarità dell'edificio in relazione alle risposte date nei precedenti campi; la presenza di anche una sola risposta negativa classifica l'edificio come "non regolare".

Paragrafo B8 - Quadro fessurativo

Occorre preliminarmente indicare la causa della presenza del quadro fessurativo distinta in "evento sismico" per il quale è richiesto di indicare la data dell'evento; "degrado"; "cedimenti"; "Altro". In quest'ultimo caso occorre riportare una breve descrizione (es. deficienza progettuale; deficienza esecutiva).

I danni da riportare sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Le prime 4 righe sono riferite agli elementi strutturali principali, mentre la riga 5 è riferita agli elementi non strettamente strutturali di particolare rilevanza quali tamponature e tramezzi che possono modificare la resistenza e/o la risposta della struttura, in particolare di quelle intelaiate. Le colonne sono differenziate in modo da consentire di definire il livello di danno e la sua estensione.

Per la compilazione occorre esplicitamente prendere in considerazione tutta la lista di elementi considerati (righe 1 – 5): se non si riscontra danno a qualcuno di essi si spunta la casella 'Nullo' (con il cerchietto) e non si compilano le altre nella riga (con il quadrato); se qualche danno è presente si spuntano le caselle corrispondenti. Non è consentito lasciare in bianco nessuna riga della tabella di danno, a meno che il relativo componente non sia presente.

La stima dell'estensione va effettuata separatamente per ogni riga e con riferimento all'intero edificio. Questo deve essere inteso nel senso che per ogni componente elencata nelle righe si deve:

a) rilevare la presenza di ognuno dei tre livelli di danno; va precisato che se uno dei tre livelli di danno non si presenta per una data componente, non si spunterà nessuna delle tre caselle previste sulla relativa riga;

b) stimare l'estensione da assegnare a ognuno dei tre livelli. Si dovranno opportunamente combinare rapporti percentuali relativi al numero di piani danneggiati rispetto al numero di piani totali e rapporti percentuali, in ogni piano, delle parti o superfici danneggiate sul totale delle parti o superfici totali del piano. Ad esempio se in un edificio in muratura di 3 piani il livello di danno D2-D3 riguarda il 60% delle pareti al piano terra, l'estensione per l'intero edificio sarà pari a $60\% \times 1/3 = 20\%$ e quindi $< 1/3$ (riga 1, colonna F). Analogamente per un edificio in c.a. di 3 piani, qualora fossero compromessi con un livello di danno D3 l'80% dei nodi del primo livello, la relativa estensione del danno D3 per le strutture verticali sarebbe $< 1/3$ ($80\% \times 1/3 < 30\%$).

Va precisato che la misura dell'estensione non è il solo indice significativo della gravità del danno dal punto di vista strutturale.

La somma delle estensioni danneggiate per ogni riga non potrà superare 1. Non è pertanto compatibile ad esempio una codifica che attribuisca estensione $> 2/3$ sia a D1 sia a D2-D3.

Viceversa quando la somma delle estensioni per la stessa riga è inferiore a 1 si intende che in significative parti dell'edificio la componente considerata non ha subito alcun danno (stato D0). Ad esempio se in riga 1 l'estensione $< 1/3$ è attribuita sia a D1 sia a D2-D3, e non si registrano danni di livello D4-D5, deve presumersi che almeno in $1/3$ dell'estensione delle pareti l'edificio non presenta alcun danno.

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.M.

Nel caso degli orizzontamenti la stima può essere fatta considerando il rapporto tra tutti i campi di solaio (volte o solai piani) che presentano il livello di danno considerato in rapporto al totale dei campi di solaio nell'edificio. Nel caso delle scale il riferimento può essere il totale delle rampe incluso i pianerottoli. Nel caso della copertura si può fare riferimento all'estensione della superficie danneggiata (riferita all'area coperta in pianta) o al numero di elementi portanti.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT.

In particolare si potrà fare riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito:

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate. E' associato ad un rischio strutturale basso.

D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali. Comprende una varietà di situazioni che, in relazione al tipo e alla estensione, possono condurre a diversi giudizi di rischio strutturale: la sua interpretazione è quindi più articolata e problematica.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso. E' associato in ogni caso ad un rischio strutturale elevato.

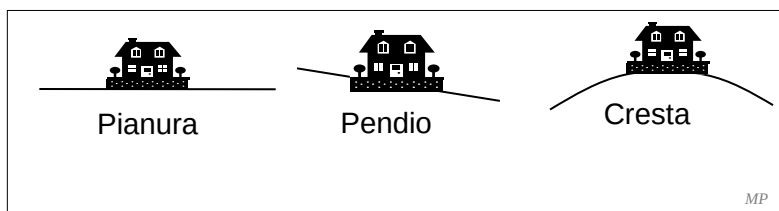
Paragrafo B9 - Note

Nel campo "Note" è possibile descrivere ulteriori elementi che non sono codificabili nei paragrafi precedenti (es. è possibile indicare altri elementi di vulnerabilità come la presenza di un corpo scala con pilastri tozzi, travi dissimmetricamente caricate).

SEZIONE C - CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE DEL TERRENO

Paragrafo C1 – Dati morfologici

Indicare se l'edificio è ubicato in posizione di cresta, in pianura o in pendio (vedi figura sottostante) e, nel caso di pendio, occorrerà indicare la pendenza media in percentuale. Sempre nella stessa sezione si indicherà la quota media sul livello del mare del sito, in metri.



Paragrafo C2 – Presenza di aree a rischio

Si evidenzia la situazione di rischio presente nell'area, in un intorno significativo, intesa come rischio frana o esondazione e gli eventuali fenomeni franosi del terreno su cui insiste l'opera o che potrebbero comunque coinvolgere l'opera stessa.

Nella prima parte "Sopralluogo effettuato" si fa riferimento ai sopralluoghi effettuati da vari enti in caso di evento calamitoso verificatosi, la cui prima consultazione dà anche un'idea della gravità dell'evento. Se tale documentazione non è reperibile presso gli uffici del Dipartimento, occorrerà contattare gli enti locali (Genio civile, comuni, altro) per acquisirne copia.

Nel riquadro "Esito sopralluogo" dovrà essere decritta in maniera sintetica l'evento, l'evoluzione dello stesso e le prime misure adottate per mitigare il rischio.

Nel riquadro "L'edificio ricade all'interno di un'area a rischio....", dovrà essere fatta una ricerca nell'ambito dei Piani di assetto idrogeologico redatti dalle regioni d'intesa con le autorità di bacino nazionali interregionali e regionali ai sensi del Decreto legge 180/1998. Consultando gli stessi infatti si dovrà verificare se l'area del sito è stata perimetrata a rischio frana o a rischio alluvione elevato (R3) o molto elevato (R4), e occorrerà anche indicare il foglio di riferimento del P.A.I., l'anno di adozione e, ove possibile, allegare planimetrie.

Nel riquadro "Evidenze sul terreno" indicare l'esistenza di evidenze morfologiche sul terreno o segni precursori che costituiscono indicatori di instabilità se non lasciano prevedere quando questo si potrà verificare. Gli elementi possono essere vari: l'eventuale esistenza di fenditure semicircolari o crepe possono indicare la presumibile direzione d'origine e l'ampiezza del movimento, così come l'esistenza di alberi inclinati può indicare l'inizio del movimento di una massa nel sottosuolo, etc.

Nel riquadro "Dissesti di fondazione" si dovrà indicare se essi sono presenti verificando che il dissesto sia un riflesso del movimento franoso o invece sia dovuto ad altre cause (difetti costruttivi, di calcolo, etc...)

Paragrafo C3 – Elementi di rischio deducibili da altri strumenti di pianificazione

Indicare se vi sono alcuni fattori di rischio riscontrabili in altri strumenti di pianificazione (Piano regolatore, Piano strutturale regionale, etc.), che non sono stati identificati nei P.A.I. (ad esempio una frana che non è stata cartografata nel P.A.I. o per le sue dimensioni o per la data di adozione dello stesso, un'area destinata al disboscamento, etc.).

Paragrafo C4 – Note

Verrà annotato qualsiasi altro elemento utile al fine di caratterizzare nella maniera più esaustiva possibile il rischio presente nell'area.

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.M.

SEZIONE D - COLLEGAMENTI PRINCIPALI DEL COMUNE

Paragrafo D1 – Collegamenti stradali

Nel paragrafo D1 devono essere riportati i collegamenti stradali esistenti tra lo svincolo del comune sede del COM e gli svincoli dei comuni ad esso afferenti, nonché il collegamento con gli svincoli autostradali più prossimi.

Se il collegamento comprende tratti di strada con caratteristiche diverse è necessario suddividerlo in tronchi di strada omogenei.

Per ogni tronco individuato deve essere indicata la tipologia (con la codifica *Strada urbana (SU)*, *extraurbana (SE)*, *provinciale (SP)*, *statale (SS)* e se la strada è ad una corsia ovvero a due corsie) e le caratteristiche fisiche principali (larghezza, lunghezza, tempo medio di percorrenza).

E' richiesta inoltre la percentuale dell'attraversamento urbano di ciascun tronco considerato, la cui stima può essere effettuata a partire dalle carte topografiche (almeno in scala 1:10.000).

E' richiesta infine l'indicazione di eventuali potenziali ostacoli alla circolazione, la cui elencazione può essere effettuata utilizzando la seguente codifica: (P) Ponti, (V) viadotti, (Sp) sottopassi, (PL) passaggi a livello (automatici o manuali), (AL) altre interruzioni.

Paragrafo D2 – Collegamenti ferroviari, portuali, aeroportuali

In questo paragrafo vanno indicati i principali collegamenti riportandone la tipologia, la denominazione (es. Aeroporto "S. Eufemia" di Lamezia Terme) e la distanza chilometrica dal Comune sede di COM.

Paragrafo D3 - Note

Nel campo "Note" è possibile descrivere ulteriori elementi che non sono codificabili nei paragrafi precedenti

SEZIONE E - VULNERABILITA' CIRCONSTANTE L'EDIFICIO SEDE C.O.M.

Paragrafo E

Nel paragrafo devono essere riportati i collegamenti stradali urbani, con l'indicazione toponomastica, che partendo dall'edificio sede COM permettono di raggiungere tutte le direttrici di interesse. Ciascun collegamento sarà indicato con una numerazione progressiva (prima colonna e qualora il collegamento comprenda tratti di strada con caratteristiche diverse è necessario suddividere lo stesso in tronchi di strada omogenei (riferiti tutti alla medesima numerazione)).

Per ogni tronco individuato deve essere indicata la tipologia (con la codifica *Strada urbana (SU)*, *extraurbana (SE)*, *provinciale (SP)*, *statale (SS)* e se la strada è ad una corsia ovvero a due corsie) e le caratteristiche fisiche principali (larghezza, lunghezza).

E' richiesta infine l'indicazione di eventuali potenziali ostacoli alla circolazione, la cui elencazione può essere effettuata utilizzando la seguente codifica: (P) Ponti, (V) viadotti, (SP) sottopassi, (PL) passaggi a livello (automatici o manuali), (AL) altre interruzioni.

Per ciascun collegamento individuato al paragrafo E dovrà quindi essere compilata la rispettiva tabella denominata "Percorso di accessibilità N°..." finalizzata ad acquisire informazioni utili per la stima della vulnerabilità edilizia ed infrastrutturale che potrebbe incidere sfavorevolmente sui percorsi di accesso alla sede COM in caso di sisma. Vengono richieste le seguenti informazioni:

Nel paragrafo E1, indicare l'esistenza ed il numero degli edifici prospicienti il percorso stradale che si reputano altamente vulnerabili (punto a). La valutazione di vulnerabilità riportata in tale contesto è necessariamente di tipo speditivo per cui saranno conteggiate solo le situazioni palesemente critiche.

Al punto b) indicare il rapporto tra l'altezza media degli edifici altamente vulnerabili e la larghezza della strada per tenere conto di eventuali interruzioni stradali in caso di collasso del manufatto.

Nel paragrafo E2 indicare l'esistenza dei servizi a rete per la distribuzione del gas e dell'energia elettrica.

Nel paragrafo E3 indicare l'esistenza, lungo il percorso, di muri di sostegno e/o trincee indicando se le stesse, in caso di particolari eventi, possano dare luogo alla interruzione della percorribilità della strada.

Nel paragrafo E4 indicare l'esistenza, lungo il percorso, di ponti e/o viadotti indicando se gli stessi, in caso di particolari eventi, possano dare luogo alla interruzione della percorribilità della strada.

Nel paragrafo E5 indicare l'esistenza di eventuali altri ostacoli all'accesso alla sede COM non codificabili, specificandone la natura.

Paragrafo E6 – Note

Utilizzare il campo "Note" per descrivere o approfondire gli aspetti di maggiore interesse.

SEZIONE F – SINTESI DEL RILIEVO

Paragrafo F1 - Tabella di sintesi

Al termine del sopralluogo e sulla scorta degli eventuali documenti reperiti (cartografia, etc) è richiesta la formulazione di parere sintetico complessivo per ciascuna componente esaminata. Si tratta di un parere sintetico, utile per elaborare delle priorità d'intervento sugli edifici.

In relazione alle 5 sezioni fondamentali in cui risulta essere suddivisa la presente scheda: Sezione A5: organizzazione e dotazione del COM; Sezione B : Vulnerabilità strutturale dell'edificio; Sezione C : Caratteristiche Morfologiche del terreno; Sezione D : Collegamenti principali del Comune; Sezione E : Vulnerabilità circostante l'edificio sede COM, i rilevatori dovranno formulare un parere sintetico distinto in: negativo; positivo con indicazioni; positivo.

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.M.

Paragrafo F2 – Indicazioni di massima

In questo paragrafo sono fornite le indicazioni di massima per la rimozione o riduzione degli aspetti “negativi” o “positivi con indicazioni” riscontrati a seguito del sopralluogo e della eventuale documentazione reperita.

Per quanto riguarda la vulnerabilità sismica dell'edificio, le indicazioni sono relative sia ad eventuali interventi di riduzione/eliminazione delle criticità riscontrate nel corso del sopralluogo e sulla scorta dell'eventuale documentazione reperita sia al suggerimento di approfondire il livello di verifica dell'edificio.

Paragrafo F3 – Allegati

In questo paragrafo occorre barrare le caselle relative a quali atti documentali e cartografie sono allegati a corredo della presente scheda. Tale documentazione (di cui si fornisce un elenco non esaustivo, lasciando al compilatore la possibilità di specificare anche altri atti) occorre per contribuire a dare un giudizio sulla vulnerabilità strutturale dell'edificio e dell'assetto circostante.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA PER L'IDONEITÀ DEL SITO

COMUNE C.O.M.
PROVINCIA SCHEDA N.
REGIONE DATA

PROPRIETÀ PUBBLICA ☐ PRIVATA ☐	LOCALITÀ	QUOTA ALTIMETRICA MEDIA (S.L.M.) m
	INDIRIZZO E/O DENOMINAZIONE AREA - PROPRIETARIO	
	COORDINATE: ☐ PIANE UTM ☐ GEOGRAFICHE ☐ ALTRO FUSO	
	Lat./N Long./E DATUM ☐ ED50 ☐ WGS84	
DESTINAZIONE D'USO (SECONDO LO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE)		
AREA DEL SITO mq STIMA CAPACITÀ RICETTIVA NUM. PERSONE ⁽¹⁾		

INDICATORI DI VALUTAZIONE

A: L'AREA E' GIA' PAVIMENTATA? ☐ SÌ (COEFF. A=1) ☐ NO (COEFF. A=0,8)			COEFFICIENTE Moltiplicativo ☐ A=0,8 ☐ A=1 TIPO PAVIMENTAZIONE
A - NOTE:			
B: L'AREA E' SITUATA SU DI UN PENDIO E/O SU DI UN TERRENO ACCIDENTATO? ☐ SÌ (COEFF. B=0) ☐ SÌ MA BASTEREBBERO OPERE DI MODESTA ENTITA' PER RENDERLA PIANEGGIANTE (COEFF. B=0,9) ☐ NO È PIANEGGIANTE (COEFF. B=1)			COEFFICIENTE Moltiplicativo ☐ B=0 ☐ B=0,9 ☐ B=1
B - NOTE:			
C: L'AREA RICADE IN ZONE ALLUVIONABILI? ☐ SÌ (COEFF. C=0) ☐ NO (COEFF. C=1)			COEFFICIENTE Moltiplicativo ☐ C=0 ☐ C=1
C - NOTE:			
D: L'AREA APPARTIENE AD UN SETTORE IN FRANA? ☐ SÌ (COEFF. D=0) ☐ NO (COEFF. D=1)			COEFFICIENTE Moltiplicativo ☐ D=0 ☐ D=1
D - NOTE:			
E: L'AREA E' SOTTOSTANTE AD AMMASSI ROCCIOSI O A TERRENI IN FRANA? ☐ SÌ (COEFF. E=0) ☐ NO (COEFF. E=1)			COEFFICIENTE Moltiplicativo ☐ E=0 ☐ E=1
E - NOTE:			
F: L'AREA E' DISTANTE DALLE VIE DI COMUNICAZIONE? ☐ SÌ DISTANZA SUPERIORE A 1000 m (COEFF. F=0) ☐ SÌ MA CON DISTANZA COMPRESA TRA 200 m E 1000 m (COEFF. F=0,8) ☐ NO DISTANZA INFERIORE A 200 m (COEFF. F=1)			COEFFICIENTE Moltiplicativo ☐ F=0 ☐ F=0,8 ☐ F=1
F - NOTE:			
G: L'AREA E' POSTA NELLE IMMEDIATE ADIACENZE DELLA RETE IDRICA POTABILE? ☐ SÌ RETE INTERNA AREA (COEFF. G=1,05) ☐ SÌ DISTANZA INF. A 200 m (COEFF. G=1) ☐ NO DISTANZA SUP. A 200 m (COEFF. G=0,9)			COEFFICIENTE Moltiplicativo ☐ G=0,9 ☐ G=1 ☐ G=1,05 ENTE GESTORE
G - NOTE:			

$$I_{id-1} = \text{indice idoneità parziale pag. 1} = A \times B \times C \times D \times E \times F \times G =$$

$$= \text{ , , } \times \text{ , , } \times \text{ , , } \times \text{ , , } \times \text{ , , } \times \text{ , , } \times \text{ , , } = \text{ , , }$$

H: L'AREA E' IMMEDIATAMENTE ADIACENTE ALLA RETE O CABINA ELETTRICA?			COEFFICIENTE MOLTIPLICATIVO	
☐ SÌ RETE INTERNA AREA (COEFF. H=1,05)	☐ SÌ DISTANZA INF. A 200 m (COEFF. H =1)	☐ NO DISTANZA SUP. A 200 m (COEFF. H =0,9)	☐ H=0,9 ☐ H=1 ☐ H=1,05 ENTE GESTORE 	
H - NOTE:				
I: L'AREA E' POSTA NELLE IMMEDIATE ADIACENZE DELLA RETE FOGNARIA?			COEFFICIENTE MOLTIPLICATIVO	
☐ SÌ RETE INTERNA AREA (COEFF. I=1,05)	☐ SÌ DISTANZA INF. A 200 m (COEFF. I=1)	☐ NO DISTANZA SUP. A 200 m (COEFF. I=0,8)	☐ I=0,9 ☐ I=1 ☐ I=1,05 ENTE GESTORE 	
I - NOTE:				
L: L'AREA E' POSTA NELLE IMMEDIATE ADIACENZE DELLA RETE DEL GAS?			COEFFICIENTE MOLTIPLICATIVO	
☐ SÌ RETE INTERNA AREA (COEFF. L=1,05)	☐ SÌ DISTANZA INF. A 300 m (COEFF. L=1)	☐ NO DISTANZA SUP. A 300 m (COEFF. L=0,95)	☐ L=0,95 ☐ L=1 ☐ L=1,05 ENTE GESTORE 	
L - NOTE:				
M: L'AREA E' GIA' DOTATA DI SUPERFICI COPERTE IMMEDIATAMENTE UTILIZZABILI?			COEFFICIENTE MOLTIPLICATIVO	
☐ SÌ (COEFF. M=1,05)		☐ NO (COEFF. M=1)	☐ M=1 ☐ M=1,05 ENTE GESTORE 	
M - DESCRIZIONE:				
NUM. PIANI	MQ/PIANO	N. WC	N. PERSONE OSPITABILI	
M - NOTE:				
N: L'AREA E' INTERESSATA DA COLTURE PREGIATE?			COEFFICIENTE MOLTIPLICATIVO	
☐ SÌ (COEFF. N=0,8)		☐ NO (COEFF. N=1)	☐ N=0,8 ☐ N=1 COLTURA PREVALENTE 	
N - NOTE:				
I_{id-2} = indice idoneità parziale pag. 2 = H × I × L × M × N = = , × , × , × × = ,				

ATTENZIONE - La ricaduta in tali caselle è sicuro indice di sito inidoneo, pertanto si può interrompere l'operazione di valutazione, a meno di irreperibilità di ulteriori siti esaminabili, nel qual caso la valutazione comparativa avverrà sulla base di sensibilità ed esperienza degli esaminatori, assegnando nuovi valori agli indicatori su riportati.

GIUDIZIO FINALE

I_{id} = indice di idoneità finale = **I_{id-1}** × **I_{id-2}** = , × , = ,

- ☐ **I_{id} ≥ 1** L'area è pienamente idonea all'insediamento.
- ☐ **0,475 ≤ I_{id} < 1** L'area è idonea all'insediamento solo dopo provvedimenti di modesta entità.
- ☐ **0 < I_{id} < 0,475** L'area è idonea all'insediamento solo dopo interventi consistenti ed onerosi.
- ☐ **I_{id} = 0** L'area è certamente inidonea all'insediamento.

	Titolo	Nome	Cognome	Firma	Timbro Amministrazione
I Tecnici rilevatori					
Il/la responsabile/i per l'Amministrazione					

N.B. È consigliabile evitare la scelta di aree poste nelle immediate vicinanze di impianti industriali e di strutture cimiteriali, o di vie di comunicazione dotate di elementi ad alta vulnerabilità, che possano essere gravemente danneggiati da eventi sismici. Le note vanno compilate sinteticamente e soltanto se forniscono utili informazioni sull'indicatore in esame.

⁽¹⁾ Riportare il valore solo per le aree di accoglienza. Per valutare la stima della capacità ricettiva dell'area, si tenga presente che, in via approssimativa, necessitano mediamente circa 50mq per ogni persona ospitata, portando così in conto la complessiva organizzazione del villaggio e non soltanto le esigenze strettamente legate alla singola unità abitativa mobile. Comunque, si ritiene opportuno, in casi di indisponibilità di aree sufficientemente estese, non scendere al di sotto della quota di 20mq per persona.